Mercoledì 28 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 257
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44/a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

I segretari politici e le tramvie carniche

Ieri sotto la presidenza del segretario di zona cav. Radina Dereatti e con la partecipazione dell'ing. Faleschini, segretario di zona per il canal del Ferro, si riunirono in Tolmezzo i segretari politici dei Fasci della Carnia.

Furono stabilite le modalità e date disposizioni per la celebrazione del III. Anniversario della Marcia su Roma.

Provveduto alla soluzione di alcuni problemi interni della zona il cav. Radina Dereatti prospettò le disastrose condizioni dei mezzi di trasporto in Carnia e della necessità urgente di porvi riparo. Dopo una esauriente discussione fu approvato il seguente ordine del giorno proposto dal signor Arrigoni.

I segretari politici della Carnia. Mandamento di Tolmezzo, udita la relazione del Segretario di zona in merito alla unificazione delle Tramvie Val But e Val Degano, nonchè al riscatto della linea Carnia Villa Santina, approvano l'iniziativa quale onere ed onore del fascismo e deliberano di nominare una commissione di tre membri per lo studio di detto vitale problema Carnico, la commissione potrà chiamare a far parte di essa altre persone tecniche e competenti in modo da poter raccogliere in breve tempo tutti i dati tecnici e statistic. per giudicare i mezzi idonei e pratici per la risoluzione del predetto problema.

Procedutosi alla nomina della Commissione risultarono eletti per acclamazione i signori Conte ing. Galileo, Menotti Aita e Arrigoni Francesco.

Fu infine approvato ad unanimità un altro ordine del giorno per chiarire gli equivoci che possono ancora sussistere fra fasci e pubbliche amministrazioni.

PINZANO

Un ordine del giorno per la battaglia del grano

La Commissione Comunale per la propaganda granaria del Comune di Pinzano al Tagliamento riunitasi nella sede Municipale il 25 corr., ha votato un ordine del giorno, con il quale: mentre plaude all'iniziativa del Governo Nazionale per l'incremento della coltura e produzione granaria e; accetta le proposte tutte contenute nel Regolamento della Commissione Provinciale; fa voti:

1) che da parte della Commissione Provinciale per la propaganda granaria si studi il modo per poter dare in avvenire i concimi chimici e le sementi selezionate a prezzi di favore per i coltivatori di frumento, essendo queste, a suo parere, il sistema più pratico per ottenere una maggiore produzione (Proposta Ballico-Coseani);

2) che la Commissione suddetta assegni un maggior numero di premi alle zone, come la nostra, dove il frumento non può dare il reddito che dà in altre località, come nel Basso Friuli, e ciò per incoraggiare la coltura (Proposta Ballico Enrico);

3) che la superficie da coltivare a frumento per ammissione a concorso sia ridotta da mq. 5000 a mq. 2500 e ciò data la piccola proprietà e molta frazionata nel nostro Comune. (Proposta Mecchia).

FAGAGNA

Casa della gioventù

Successo completo entusiasta, la recita di domenica nella «Casa della Gioventù»: teatro sfolgorante di luce, zeppo di pubblico sceltissimo; il quale ascoltò con vera soddisfazione e godimento il dramma romano «Le Pistrine», ammirando e costumi e scenari veramente splendidi, e gli attori che superarono ogni aspettativa. Dignitoso patrizio romano e commovente nell'infinito dolore paterno il senatore *Probo* — Giuseppe Bertoli; e gentile come una visione Quido Peres, nella soave e dolce figura del giovinetto *Cecilio*. Terribile *Metrano* in Mario Zoratti, avido, astuto, crudele; e il prof. Ugo Brollo scolpì magistralmente il gran sacerdote Saturnio nel suo tragico disperato furore.

Indovinato ed elegante nella smagliante divisa il tribuno *Valente*, Ernesto Ziraldo; e inarrivabile nella fosca figura di Numida il giovane Marco Fabrizio. Come lasciò trapelare l'ipocrisia de' suoi lamenti per il rapimento del giovinetto Cecilio, la mendacia delle sue attestazioni di fedeltà e amore! Con arte squisita espresse tutta la perversità del suao animo e fu grande e ammiratissimo nella morte spaventosa.

Narsete, il mite schiavo sventurato, fu reso a meraviglia da Ernesto Ceconi. Giuseppe Rosso e Umberto Peres si distinsero nelle parti brevi ma efficaci di Italico e Ascanio. Bene Rino Chiardesio nuova recluta, e corretti i soldati che aggiunsero ricchezza e movimento alle scene bellissime e fastose. Nella brillantissima «Scuola di un Villaggio» il Brollo fu di comicità irresistibile. Con vera compiacenza il pubblico ammirò i nuovi lavori di abbellimento nel salone e gl'indovinati e ben composti scenari, dipinti dal Brollo. Una lode sentita ai Rev. Cappellani che senza chieder nulla, senza importunar nessuno — pur accogliend oez toto corde l'eventuali offerte — vanno a poco a poco trsaformando il teatrino in un vero gioiello; arricchiscono la guardaroba del teatro di costumi magnifici ,di attrezzi indispensabili; e tratto tratto offrono qualche cenetta o gita ai giovani attori per cementare sempre più la loro unione cordiale e l'amore al teatro buono e istruttivo. Un bravo di cuore, e l'augurio di continuati e sempre più grandiosi successi per il bene dell'intero paese che nella «Casa della gioventù» trova le soddisfazioni più nobili e sane.

S. MARIA LA LONGA

Nuovo perito

Il signor Gino Bonini, figlio del signor Giacomo, allevo ufficiale degli alpini alla Scuola di Pola, con voti lusinghieri ha ottenuto il Diploma di Perito Chimico-Industriale presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

Al bravo giovane, congratulazioni ed auguri.

AMARO

Solenni funebri

Ieri mattina, alle ore 10, in forma solenne seguirono i funerali del compianto giovane Gio Batta Pezzi, mancato improvvisamente a soli 23 anni all'affetto dei famigliari, alla stima dei compaesani.

Il cordoglio della popolazione fu unanime, e lo dimostrò la grande dimostrazione avutasi con i funerali.

Vi erano le rappresentanze fasciste di Tolmezzo, Piano d'Arta, Venzone con i rispettivi gagliardetti, l'asilo infantile, scuole elementari al completo. Tra le autorità il sindaco, il segretario comunale, il segretario politico, il signor Cristoforo Tamburlini, il signor Giocchetti, il capo squadra Elio Tamburlini, don Ettore Caretti di Tolmezzo e il dott. Tamburlini Cristoforo di Amaro e il signor Orsi Pierino della Stazione per la Carnia.

Il picchetto di onore della Milizia al comando del Capo squadra Armani Vittorino di Venzone.

Al cimitero rivolsero commoventi parole, il capo squadra Tamburlini Elio che salutò la fedele ed umile Camicia Nera e l'animo sincero, il compagno di tante belle lotte combattute assieme.

Il signor Giacchetti per ultimo portò il saluto suo personale e quello del signor Orsi Luigi segretario della zona di Gemona del P. N. F. impossibilitato intervenire alla mesta cerimonia per malattia.

Sulla tomba dischiusasi così innanzi tempo, vennero deposte tre corone della famiglia, una del Fascio, una del Fascio femminile e una dell'avanguardia di Amaro.

Alla memoria del buon giovane inviamo un accorato saluto, alla famiglia condoglianze.

S. GIOVANNI di MANZANO

Un sasso contro il treno

Ieri mattina, mentre transitava il treno che da Trieste arriva a Udine alle 11.30, venne lanciato un grosso sasso contro un vagone. Un grande cristallo andò in pezzi. Per fortuna nessun viaggiatore rimase ferito. Il fatto è stato denunciato all'autorità.

Audace furto in un negozio

L'altra note, ignoti ladri, visitarono il negozio di commestibili della signora Emma Novello fu Giacomo.

Penetrati mediante lo scasso di una finestra, rubarono generi diversi, cagionando un danno che si aggira sulle mille lire.

PORDENONE

I bravi nostri pompieri

Al Convegno Regionale Pompieristico tenutosi a Mestre domenica presero parte i Corpi di Venezia; Padova; Treviso; Pordenone; Udine; Bassano; Verona; Castelfranco Legnago.

La nostra squadra era così composta:
Barbarich rag. Nicolò, comandante — Caggero Emilio, maresciallo — Comisso Gustavo, sergente — Bianco Pietro; Chiton Giovanni; Micheluz Andrea; Piva Graziano; Zanetti Giuseppe, effettivi — Santarossa Teodosio e Tabbero Giovanni allievi.

Essa svolse le seguenti manovre collettive: di scale italiane, di scale a ganci, di scale controventate — tema d'incendio comprendente due differenti salvataggi dal terzo piano. Fu applauditissima ed ammirata. Tutti i provetti ardimentosi nostri pompieri seppero veramente farsi onore, addimostrarono una perfetta istruzione ed ottimo addestramento e furono tutti lodati; e speciale plauso ebbero il comandante Barbarich e il maresciallo Gaggero.

Il direttore del Campo ing. Gaiani (comandante in capo dei Pompieri di Venezia) inviò al Comune un telegramma esprimente la sua soddisfazione.

I ricchi premi, esposti nel negozio Greatti e Boenco, sono costituiti da una coppa in argento, da una medaglia vermeille per il Comandante, da due diplomi e da tante medaglie d'argento a ciascun pompiere della squadra.

Ci compiacciamo pei conseguiti onori del nostro Corpo Pompieri a questo importantissimo convegno, e rivolgiamo le più ampie lodi ai componenti ed in particolare ai comandante.

Arresti di comunisti

I carabinieri e la P. S., con la collaborazione della Milizia, appreso che venivano lanciati ed appiccicati sui muri manifestini antifascisti. Tosto si diedero alla caccia degli affissatori. Le indagini portarono all'arresto di certi Luigi Brusadin, impresario ex assessore nell'amministrazone rossa, Carlo Santarosa, detto Lucon e barbiere Susa.

Le ricerche continuano ancora.

Concordato barbieri

Il Presidente della Associazione proprietari barbieri ha fatto pervenire al Sindaco co. Cattaneo la comunicazione di disdetta del concordato di lavoro 19 novembre 1923, stipulato fra i proprietari ed i lavoranti barbieri. Il Sindaco ha partecipato la decisione alla Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti, invitandola ad interessarsi della cosa.

FANNA

Arancio in fiore

Ieri la gentile e graziosa signorina Anna de Marco, giurava fede di sposa al dott. cav. Pasquale Pizzonia nativo di Polia (Catanzaro). Nella splendida giornata, tra i numerosi doni e fiori, salutata dalla popolazione e da una infinità di telegrammi pervenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, essendo il colto dott. Pizzonia tenuto in altissima considerazione per la importante carica che ricopre a Roma nella Direzione delle Ferrovie dello Stato, la bella coppia è partita per Parigi e proseguirà per Polia dove passerà la luna di miele. Alle moltissime felicitazioni presentate e pervenute, aggiungiamo i nostri più vivi rallegramenti ed auguri.

CERVIGNANO

Si impicca al Cimitero

Certo Luigi Portolan di anni 28, da Muscoli, stanco di vivere, si è data la morte, impiccandosi.

Egli si è recato in Cimitero e si è impiccato alla grande croce posta proprio nel mezzo del sacro recinto.

Il suo cadavere è stato trovato stamane.

VIVARO

Salvata per miracolo

Venerdì sera, tale Santina Visinale di Tesis ritornava dall'essere stata ad Arba a visitare dei parenti. Nell'attraversare il torrente Colvera, si trovò circondata dall'acqua che scendeva impetuosa, senza via di scampo. Accorsero degli animosi da Tesis per salvarla, ma data la violenza della corrente fu impossibile. Verso le 8 della sera, col fanale in mano, con coraggio non comune, il sagrestano Leonardo Tolusso di anni 65, riuscì a guadare la corrente e trasportare la poveretta, che era in condizioni pietose, ad Arba.

TARVISIO

Audacissime gesta di un falso prete Gabba un intero paese

L'altro giorno si presentava al decano don Krauz, un giovane frate che, qualificatosi per certo Stanic della Jugoslavia, raccontò di essere stato borseggiato in Stazione. Chiese ed od ottenne ricovero e nel domani anche di poter celebrare. Dalla Jugoslavia si faceva poi pervenire una lettera di identificazione priva però del timbro, perchè il padre guardiano del convento era assente.

Qualche giorno dopo, dovendo recarsi a Roma, il parroco di Camporosso, lo Stanic, fu inviato a sostituirlo. Si alloggiò in canonica per una settimana e disimpegnò con vera disinvoltura le sue mansioni di curatore di anime. Lesse Messa, celebrò tutte le funzioni, fece la Confessione a una sessantina di penitenti, somministrò la S. Comunione, assistè una malata morente, tenne prediche, andò a compiere il suo sacro ministero a Tarvisio e Ugovizza e fu persino al Santuario di Lussari.... si comportò, insomma, da pastore esemplare.

Un bel giorno però sparì, e con lui sparirono le prebende che avrebbe dovuto riscuotere il parroco assente, per un totale di lire 500.

Lo Stanic non era che un volgare truffatore, ed ora è attivamente ricercato.

CIVIDALE

R. Scuola Complementare

Oggi 27 ha avuto luogo la celebrazione del terzo anniversario della Marcia su Roma dinanzi a tutte le classi riunite. Dopo la proclamazione della Guardia d'Onore per l'anno scolastico 1925-26, il Preside Argenton presentò il nuovo prof. Marino Alfonso, combattente e che prese anche parte alla Marcia su Roma e lo invitò ad illustrare lo storico avvenimento. Il prof. Marino parlò agli alunni con parola chiara, animata ed affascinante dell'opera di restaurazione del Governo Nazionale. La cerimonia si chiuse con il saluto alla Bandiera ed alla lapide degli Studenti Caduti per la Patria.

Nozze

Nel Comune di S. Leonardo si unirono ieri in dolce nodo la signorina Margherita Carlig di S. Leonardo ed il sig. Moschioni Giovanni negoziante di qui.

Dopo il rito nuziale in casa della sposa fu servito un rinfresco, al quale parteciparono parenti e amici più intimi, molti i doni accompagnati da auguri. Uniamo anche i nostri, vivi e sinceri.

S. VITO AL TAGLIAM.

Solenne commemorazione

Ieri, 26 ottobre, nelle nostre Scuole Elementari si è celebrato il III anniversario della Marcia su Roma.

Raccolti nell'Aula Magna, maestri ed allievi hanno ascoltato in religioso silenzio le belle parole del maestro Giovanni Paiero e quelle del Direttore Didattico sig. Giuseppe Zoiti che illustrarono vigorosamente le condizioni dolorose della Patria nel dopoguerra, esaltando l'opera ardita e meravigliosa ideata e compiuta per la salvezza d'Italia, dal Duce delle ardenti camicie nere.

La fine dei discorsi chiusi con efficaci esortazioni ai giovani alunni e ai loro insegnanti, fu salutata dai presenti con caldi applausi.

I fanciulli e le fanciulle cantarono poi la Sacra Leggenda del Piave e la Canzone del Soldato Ignoto; e accompagnarono la lunga sfilata per il saluto alla bandiera col canto dell'Inno al Tricolore.

Semplice, commovente e solenne fu la cerimonia, che destò commozione ed entusiasmo nell'animo dei nostri giovinetti.

VARMO

Illuminata beneficenza

Ha avuto luogo in questi giorni una importante seduta del Patronato scolastico locale.

Il Consiglio d'amministrazione coadiuvato dai rappresentanti delle singole frazioni del Comune, ha compilato l'elenco degli alunni bisognosi di sussidio iscrivendone circa 150, numero considerevole se si pensi che il Patronato non ha altre risorse all'infuori dello scarso sussidio del Comune e della quota dei pochi soci. E' da notare che i centocinquanta derelitti, quest'anno non avranno soltanto i libri e i quaderni come negli anni scorsi, ma qualche cosa di più; avranno un paio di «stivelle» ciascuno che farà loro sentire meno i rigori della cruda stagione cui andiamo incontro.

FORNI AVOLTRI

Per la Marcia su Roma

In occasione del terzo Annuale della Marcia su Roma la sezione femminile del P. N. F. di Forni ha inviato i seguenti telegrammi:

Eccellenza Mussolini
ROMA

Nel terzo anniversario Marcia su Roma, Fascio Femminile Forni Avoltri riafferma sua immutabile fede nei destini della Patria.

Come in guerra così oggi, fasciste locali rispondono ai vostri ordini per benessere popolo e prosperità Nazione.

Generale Ronchi
UDINE

Fascio femminile Forni Avoltri, in questo anniversario saluta devotamente balde camicie nere friulane.

Co. de Puppi - Delegata Fasci Femminili
UDINE

Fasciste Forni Avoltri salutano in Voi tutti i Fasci femminili friulani che tacitamente offrono alla Patria propria opera.

I telegrammi sono firmati dalla segretaria Dina Vidale.

TAVAGNACCO

L'anniversario della Marcia su Roma

Anche nel nostro paese si è commemorato l'anniversario della Marsia su Roma.

Il Direttorio ha pubblicato un elevato manifesto in cui si ricorda il significato della commemorazione.

S. DANIELE

Nobile atto

Il signor Pietro Bianchi, per onorare nel terzo anniversario della Marcia su Roma, il figlio caduto in guerra, ha elargito a beneficio della Congregazione di carità la somma di lire 500.

Lotta antitubercolare e Cassa Pensioni dei sanitari al Congresso dei Medici Condotti

Nei giorni passati fu tenuto a Siracusa, città delle molteplici memorie storiche, gemma fra le belle cittadine della costa Sicula, il congresso Nazionale dei Medici condotti.

Numerosi furono gli argomenti trattati: fra essi, figurano quelli importantissimi della Lotta Antitubercolare e della Cassa Pensioni per i sanitari, argomenti ai quali molti medici diedero il contributo della loro competenza. A questi due limiteremo i nostri accenni, come quelli che maggiormente interessano.

Lotta antitubercolare. L'argomento richiama l'attenzione di tutti i congressisti, tra i quali si svolge una appassionata ed alta discussione. Il segretario generale Vacino riafferma la decisa volontà della classe di mettersi all'opera con la massima diligenza e attività e ricorda l'adesione già data alla Associazione Nazionale contro la tubercolosi, con precedenti rapporti col suo illustre presidente on. Paolucci, al quale propone di inviare un telegramma di plauso e di rinovata adesione.

Il congresso manifesta entusiasticamente la sua adesione ed approva pure con unanime consenso il seguente ordine del giorno:

«Il XIV. Congresso Nazionale dei Medici Condotti tenuto a Siracusa nell'ottobre 1925 udita la relazione dei Bue e Dosi e presa visione dello schema di Statuto Oppi, persuaso della immensa importanza economico-sociale della lotta contro la tubercolosi e certo di prendere parte viva in tal modo alla ricostruzione morale economica così vigorosamente e positivamente intrapresa del Governo di Benito Mussolini; delibera la fondazione dell'Associazione Nazionale Medici Condotti Antitubercolare, secondo le norme dello Statuto stesso e ne nomina la Presidenza Centrale».

Per incarico dei Congresso il Direttorio Centrale procede alla nomina di una Presidenza che presiedà alla costituita associazione nazionale antitubercolare: e fra i componenti, troviamo l'egregio dott. cav. Umberto Grillo.

***

Sulla Cassa Pensioni dei Sanitari fa una chiara, precisa e dettagliata relazione il dott. Gandolfi, facendone rilevare le deficienze e suggerendone i rimedi per migliorare le pensioni attuali ai medici anziani. Egli crede che elevando il tasso degli interessi sul patrimonio, con un maggiore contributo da parte del Governo, e con l'istituzione di una marca sanitaria per i certificati medici, si possano trovare i mezzi per migliorare le pensioni per i sanitari anziani.

Il dott. Grillo, dopo quanto ha esposto il collega Gandolfi, dichiara di non insistere all'argomento; ma, pur associandosi alle conclusioni dell'oratore, vuole che il Congresso insista con un voto presso il Governo perchè venga tolta la ritenuta del 40 per cento che la legge stabilisce per le pensioni dei sanitari anziani. L'attuale patrimonio, continua, potrebbe dare un reddito molto maggiore oggigiorno che il tasso ufficiale degli interessi è così elevato; ma per ottenere ciò bisogna chiedere l'autonomia della Cassa Pensioni dei Sanitari. Il dott. Percacini si associa alla proposta del dott. Grillo.

Il Congresso approva un'ordine del giorno proposto dagli oratori e deferisce l'incarico al Direttorio di nominare una commissione per uno studio accurato sull'argomento e per la compilazione di un memoriale da presentarsi al Governo Nazionale. Anche di questa Commissione è chiamato a far parte il dottor Grillo.

Pubblicazioni di autori nostri
Scritti e discorsi scelti di GIUSEPPE GIRARDINI

Abbiamo già annunziata questa pubblicazione.

Il volume si presenta in edizione signorile, molto appropriata. Lo adorna un ritratto dell'illustre oratore somigliantissimo e di lui traccia, con affetto commosso, la biografia, nella prefazione, Ettore Cicotti. Una biografia, diremo così, spirituale; poichè dell'on. Girardini segue, più che altro, le manifestazioni del pensiero, valendosi dei documenti personali, e quindi irrefutabili: discorsi pronunciati in Parlamento o davanti agli elettori, lettere a questi, articoli di giornale, un diario. — E ciò, da quando Giuseppe Girardini giunse alla Camera, in piena maturità d'anni - egli era nato il 4 aprile 1856 - non solo provetto di anni, ma «preparato all'uffizio per esperienza di cariche pubbliche, larghezza e profondità di studi e senso di responsabilità, quale poteva venirgli dalla sua alta dirittura d'animo e dal profondo amore pel paese»; fino all'ultimo suo discorso in Parlamento, nel luglio 1923, sulla riforma elettorale fascista — che fu «anche l'ultima espressione del suo pensiero». Discorso «fatto con un vigore dialettico che mostra quanto la vita pubblica potesse attendere ancora da lui, uomo di pensiero e di azione, che non parlava per mire personali o per esercizio retorico, ma per esprimere tutto il suo pensiero e conformare il pensiero all'azione.

«Senonchè, dove l'anima resisteva ancora agile e diritta, la fibra si spezzava logorata. E il 21 ottobre 1923 soccombeva al male contro cui per tanti anni aveva lottato. L'aveva consumato la passione: l'aveva stremato il lavoro, al quale egli, non facoltoso, modesto, non poteva sottrarsi nemmeno in questi ultimi anni.

«E cessava di battere un cuore del quale nessuno fu più amante della Patria: si spegneva una mente delle più lucide, delle più gagliarde, nobilmente intesa a ogni opera di bene...»

***

Come notammo giorni or sono, il libro è diviso in tre parti: Politica nazionale — discorsi commemorativi e inaugurali — Appunti di filosofia. Ogni parte, in capitoli; dei quali ventisei nella prima parte; nove nella seconda, sei nella terza — con una suddivisione (conforme agli argomenti trattati) dell'ultimo, il quale disserta «sulla essenza della fede». Abbiamo detto «capitoli»; più esatto «soggetti» del discorso o dell'articolo o dello scritto riprodotto.

Chi legga superficialmente, può trovare forse qualche contraddizione fra l'uno e l'altro discorso: ma non è che apparenza. Un unico amore illuminò il pensiero di Giuseppe Girardini in tutto il non breve periodo di oltre sei lustri della sua vita politica, un'unica passione lo guidò nelle aspre lotte dell'azione parlamentare come nelle sue perorazioni eloquenti dinanzi al popolo: l'amore della Patria, la passione ardente di vederla prosperosa, forte, amata dai suoi figli, onorata nel mondo. Ma Egli, «che pur era un idealista, si riferiva e richiamava — e non solo in maniera vaga — alla realtà». «Bisogna badare alla realtà» (egli disse una volta, alludendo alla varie condizioni d'Italia) «perchè è sopra questa base triste che io credo di avere, con qualche larva di parola, ma con sufficente chiarezza di pensiero, indicato, che dall'una all'altra regione d'Italia s'intrecciarono interessi varii di origine, ma tutti miranti al medesimo fine; interessi che si recano reciproco soccorso, costituendo un ambiente nemico di ogni libertà e di ogni riforma».

E ancora nel 4 maggio del 1912, parlando alla Camera diceva:

«Io non so, ma in questi giorni io preferirei di dire soltanto cose belle e piacevoli, quasichè qualche orecchio straniero ci potesse sentire. Ma noi siamo troppo forti per aver bisogno di sacrificare all'orgoglio la verità. E la verità è questa: che vi è fra noi una disgregazione quasi molecolare di idee; la mancanza di una opinione pubblica coordinatrice e testimone del pensiero della Nazione, un difetto di disciplina morale, di coerenza e di continuità; difetto tale di coerenza e di continuità che separa persino dal popolo la rappresentanza nazionale, lo strumento più sensibile dei suoi moti, l'organo del Governo e della legislazione. Ecco lo stato di contraddizione in cui vive il paese. Ed è semplice e chiaro il processo per cui esso risale alla superficie parlamentare e governativa. In questa mancanza di coordinazione, in cui le idee ed i fatti non hanno organismo e sistema, la masse appaiono soggette alla propria naturale impulsività, facili prede della demagogia, di quella demagogia da cui ogni partito deve tenersi lontano; ma più studiosamente i partiti avanzati se non vogliono macchiare e pervertire le loro idealità».

Pare di assistere, leggendo queste riflessioni, allo sbocciare di quei concetti della vita nazionale che in tempi più turbati e pressanti di allora determinarono gli uomini più generosamente frementi di amor patrio a stringersi in falangi che, duce Benito Mussolini, salvarono nel 1922 l'Italia dall'abisso del bolscevismo.

***

Ognuno degli scritti è preceduto da note illustrative del «momento» in cui furono pronunciati o dettati. Esse, molto interessati e opportune, son dovute, come la compilazione della raccolta, alla cura illuminata e diligente del sig. Adriano Blasich, già fedele segretario dell'on. Girardini. Ne trasceglíamo una: quella che precede il discorso sulla «Invasione del Friuli e politica di guerra», pronunciato alla Camera nella tornata del 22 dicembre 1917.

«Il Ministero Boselli era caduto nei giorni di Caporetto ed il carico del Governo venne affidato all'on. Orlando, contro il quale, alla riapertura della Camera, si rinnovarono le ire e gli attacchi degli oppositori. — L'on. Girardini, ammalato, quasi portato nell'aula (lo sorreggeva l'on. di Caporiacco) presentò il seguente ordine del giorno:

«La Camera, confidando che il Go-
«verno seguirà una energica politica
«di guerra, quale la esigono la fer-
«ma volontà e l'onore della Nazione,
«passa all'ordine del giorno».

«La Rappresentanza nazionale fece all'on. Girardini un'accoglienza ed una dimostrazione di affetto e di onore, che rimarranno indimenticabili. Quand'egli si alzò per parlare, tutti i deputati sorsero in piedi al grido di «Viva Udine»; le sue parole vennero ascoltate in un solenne raccoglimento tra la manifesta commozione, e nei punti più significativi tutti proruppero in applausi ed esclamazioni di assentimento. Al termine del discorso, la dimostrazione fu imponente: ministri e deputati, cui si unirono le tribune, in piedi, applaudivano e gridavano: «Viva il Friuli, viva Udine», mentre l'on. Girardini veniva abbracciato e baciato da quasi tutti i componenti l'assemblea».

Discorso ed episodio che fecero piangere i trecentomila profughi friulani, dispersi in tutta Italia.

***

Eloquente sempre, l'on. Girardini: in quel giorno, in quell'ora eloquentissimo.

«Onorevoli colleghi (così egli cominciò), vi ringrazio della dimostrazione che avete fatto alla città ch'io rappresento e che per due anni e mezzo fu la capitale della nostra guerra, donde vennero tanti annunzi di imprese di valore, di successi militari e di vittorie.

«Non credo in quest'ora di dover tenere un discorso, benchè mi rincresca di rinunziarvi, non per me, ma per il mandato di cui mi avevano onorato tanti deputati; ma spero di esprimere sufficientemente il loro pensiero, dicendo che essi domandano al Governo quel che nell'ordine del giorno è significato, cioè una politica tale che non permetta che si rinnovino sul Piave o sull'altipiano di Asiago, le sventure di Caporetto.

«Essi fanno al Governo questa raccomandazione e questa avvertenza: Onorevole Orlando, noi vi voteremo la fiducia, ma ricordatevi che col voto che vi diamo, vi consegniamo tutto ciò che ancora resta all'Italia, il suo onore e quanto rimane delle sue armi e del suo Esercito, i cui soldati ora si battono con tanto valore sul Piave, quasi per espiare dinanzi alla Patria il momento di doloroso oblio in cui caddero i loro fratelli.

«L'onore d'Italia non può andare perduto, per le memorie del nostro Risorgimento, per i nostri morti ai piedi dei suoi baluardi — il Podgora, il Sabotino, il San Michele — per l'ecatombe dei Caduti sul Trentino e sul Carso seminato di cimiteri, di croci, che segnano però la traccia dei nostri inseguimenti e delle fughe nemiche. L'onore dell'Italia non può andare perduto, per il pianto di tante vedove, di tante madri, di cui non può consumarsi l'angoscia vanamente nel le lagrime che esse non devono nascondere vergognose, quasi fossero una colpa, agli occhi dello straniero, come ora accade nella mia terra nativa.

«Il Governo sarà consapevole del grande mandato che la Camera gli dà e l'Esercito che ora combatte, sia esempio di energia al Governo, il quale deve (ed è, questa, condizione del nostro voto) impedire che si parli, che si scriva e che si agisca contro la guerra. Perchè — ed è la mia ultima parola — chi è contro la guerra è contro la Patria, quando la Patria è in guerra».

***

Negli anni dopo la guerra, quando una follia perversa infuriava fra il popolo italiano, Giuseppe Girardini, che pure avrebbe avuto ragione di dirsi stanco e d'invocare riposo, fu di nuovo sulla breccia, per arginare la corrente di dissolvimento, per ausiliare — dove e come si poteva — la faticosa e insidiata opera di ricostruzione. In quella fase, a cui non si può ritornare senza strazio, anche nel solo ricordo, ripensando allo scempio inesplicabile che venne fatto della quiete, del buon nome, della fortuna, dell'avvenire del paese, si ha almeno qualche conforto riandando le parole coraggiose con le quali uomini come l'on. Girardini non esitarono a sfolgorare l'insidia, a denunziarla, a inculcare il monito ed il consiglio; mentre, per usare l'espressione dello stesso on. Girardini «fuori non si poteva più vivere, e dentro (in Parlamento) per la stessa sopraffazione sediziosa, non si poteva parlare».

Il quadro che Giuseppe Girardini fece nella seduta della Camera 5 luglio 1920 della situazione interna del paese — quadro che risponde alla verità più scrupolosa — e lo possiamo attestare noi, che quel doloroso periodo vivemmo trepidanti per le sorti della Patria — è quanto mai terrificante. Scioperi e disordini pubblici che si dirigevano contro le istituzioni di diritto pubblico e privato, ed erano divenuti una maniera di combattimento, una milizia organizzata e costitutiva contro lo Stato; ferrovieri che si opponevano agli agenti del Governo e impedivano l'esecuzione dei suoi or-

dini; organi extralegali che sovrastavano e s'imponevano agli organi legali dello Stato; resa impossibile la applicazione delle leggi statali, così che parevano come abrogate, non esistenti. Non si trattava soltanto di disordini gravi ed estesi, ma di una vera minaccia di dissolvimento dello Stato (com'ebbe a constatare l'on. Girardini in un suo memorando discorso alla Camera, detto coraggiosamente fra i continui tumulti dei deputati social-comunisti: dissolvimento dello Stato «voluto», col professato intento «di disfare» in attesa di sommergere la Nazione in un comunismo universale — «che non verrà» esclamò l'oratore, nell'animo gagliardo del quale la fede non illanguidì mai.

Contro un tale minaccioso stato di cose, Giuseppe Girardini insorse; Egli che aveva un culto assoluto della Patria, Egli che al concetto della libertà univa il senso della disciplina e il dispregio della demagogia, Egli idealista — ma di un sano idealismo che, appunto perchè tale, non sapeva prescindere dalla realtà. Onde, nella sua lettera «Sul discorso di Udine dell'on. Mussolini», pubblicata dal «Giornale d'Italia», rilevava che «la violenza dei fascisti (Egli scriveva nel settembre del 1922) non fu che la violenza spostata dal centro governativo, dal quale doveva essere esercitata» e riconosceva che Mussolini voleva «inserire le masse nella Nazione, inspirare cioè in esse durevole quel sentimento nazionale» che solo può renderle operose e concordi.

**

Ma lo spigolare ancora nel grosso volume (più di 300 pagine) ci porterebbe... ad un volume di poco minor mole. Da ogni pagina si possono ricavare acute, giuste considerazioni, utili massime, nobili insegnamenti; e soprattutto, l'abitudine di una pacata ed equa riflessione su cose ed uomini, che porta ad una elevazione del pensiero, ad una visione più complessa e più vera delle umane cose. Questi «Scritti e discorsi scelti» dell'on. Girardini dovrebbero trovarsi nella biblioteca di ogni famiglia colta — e massime delle famiglie colte friulane, in mezzo alle quali il nome di Lui resterà in fama come uno dei figli più illustri del suo tempo, che abbiano avuto i natali nella nostra Piccola Patria.

Nicodemo Baldencio

OSOPPO

La cerimonia al Monte Festa
Un nobile manifesto

Il comitato costituitosi per la patriottica cerimonia che si svolgerà il 4 novembre sul Monte Festa ha pubblicato il seguente manifesto:

Il giorno anniversario della Vittoria, sul Monte Festa (zona del lago di Cavazzo), nobile e tenace difesa contro il nemico invasore, sostenuta da un pugno di valorosi Artiglieri dell'8. Fortezza, dal giorno 30 ottobre al 7 novembre 1917, durante le angosciose giornate di Caporetto. E' il più bell'episodio di valida e lunga resistenza che si annoveri, di quel periodo doloroso; e il nemico stesso, baldanzoso in quei dì attraverso il nostro sacro suolo Friulano, si inchinò dinanzi ai prodi Artiglieri, che, in un'ora di trepidazione per la nostra Italia, seppero e vollero dare esempio magnifico di fede patria e di valore indomito. Gli eroici Artiglieri riceveranno ad Osoppo e quindi sul Monte Festa, il plauso della Nazione e di tutti i cittadini d'Italia.

PROGRAMMA DELLE CERIMONIE

Ore 9, del mattino riunione al Forte di Osoppo e ricevimento della rappresentanza dei Difensori di Monte Festa.

(Chi non potesse partecipare alla cerimonia sul Monte Festa può prendere parte al ricevimento sul Forte di Osoppo). — Ore 10: partenza con le auto da Osoppo al lago di Cavazzo e quindi salita al Monte Festa. — ore 12,30: inaugurazione della Lapide e discorso ufficiale del generale conte Quintino Ronchi — ore 13.30 inaugurazione della Sezione Alpina Osoppana e colazione al sacco (che ognuno porterà con sè). — ore 14.30 discesa dal Monte Festa e ritorno ad Osoppo — ore 20: rappresentazione drammatica di circostanza dell'«Osovane».

N. B. — Da Osoppo al lago di Cavazzo faranno servizio delle autocorriere.

PAGNACCO

I premiati e promossi alla Scuola di Disegno

Ecco l'elenco dei premiati e promossi alla scuola di disegno:

Corso Preparatorio: premio di III. grado: Botto Severino; menzione onor.: Codutti Sergio e Cuberli Vinicio; promossi: Botto Guido; Botto Faustino; Baracetti Guido; Bruno Giovanni; Ciciutta Rodi; Ceccarelli Primo; Darvini Adolfo; Dreossi Ario; Driussi Luigi; Ellero Giuseppe; Ellero Vittorio; Furlanis Eugenio; Merlino Gino; Pagnacco Guido; Pressotti Ugo; Savio Giuseppe; Scotti Bruno; Stella Lorenzo; Stella Angelo; Scialino Vittorino; Trevisani Guerrino.

Corso Primo: premio di I. grado: Tranquillo Aldo; promossi: Delonga Luigi; Floreani Ernesto; Minisini Oreste; Pividori Augusto; Scialino Eraldo; Venuti Eugenio; Zampa Antivero.

Corso secondo: premio di III. grado: Darvini Oreste; menzione onorevole: Floreani Antonio; promossi: Canciani Alcheraldo; Giorgiutti Severino; Scialino Riccardo.

Corso terzo: premio di I. grado: Giorgiutti Augusto; premio di II. grado: Coretti Achille.

Corso speciale: diploma di frequenza: Ambrosini Attilio; Floreani Gino e Liva Guido.

**

La cerimonia della premiazione avrà luogo in forma solenne il giorno 4 novembre p. v. alle ore 10 ant. presso le Scuole Comunali.

Alla cerimonia saranno invitate tutte le Autorità locali e dei paesi contermini.

CIVIDALE

Disgrazia sulla linea Cividale-Caporetto
Quando si provvede?

Una gravissima disgrazia succedeva nel pomeriggio di ieri nei pressi di S. Quirino. Un fuochista del trenino Cividale-Caporetto veniva sbalzato fuori dalla macchina e dalla stessa veniva investito. Sulla disgrazia abbiamo i seguenti particolari. Il trenino merci proveniente da Caporetto, giungeva nei pressi di S. Quirino, ove la linea in salita fa una curva. Il treno proseguiva la sua via quando giunto in quel punto dato il movimento e il barcollamento del convoglio, il fuochista che stava in macchina venne spinto contro la porticina della macchina stessa, la quale si aperse. Il povero uomo veniva sbalzato fuori a ridosso di un muro e andava a finire con le gambe sotto la macchina.

Il macchinista visto il grave pericolo pose mano ai freni, ma non potè evitare la disgrazia.

Il disgraziato che aveva avuto la gamba sinistra maciullata, a mezzo di un camion veniva trasportato al nostro Ospedale, dove il dott. cav. Sartogo lo dichiarava in imminente pericolo di vita, per l'impossibilità di poter amputargli la gamba. Egli è tale Fornasari Giuseppe di Giuseppe di anni 28 di Bottenicco comune di Moimacco.

La linea Cividale-Caporetto, costruita dieci anni addietro, nel periodo febbrile della guerra, e al solo scopo di servire ai trasporti militari, risente naturalmente del momento, vuoi per il tracciato vuoi per il materiale.

Assunta in gestione dal sig. Binetti, questi l'affidò ad un direttore che pare non accontentasse il pubblico, per quel che riguarda il servizio, tanto che vi furono frequenti lagnanze. Certo, nessuna miglioria fu eseguita, neppure le più reclamate.

Il Binetti si uccise — e fu detto che il suicidio avvenne per dissesti finanziari.

Fu allora che si costituì fra egregie persone di Udine e di Cividale una società con l'intento di rilevare la ferrovia, di esercirla secondo le giuste richieste della zona e di apportare i miglioramenti necessari. La notizia fu appresa in tutto il Cividalese con viva soddisfazione, ma.... ci fu un ma, che è ancora pendente e non ci capisce il perchè.

L'ex direttore del Binetti costituì a sua volta una società con capitali veronesi e fece pure domanda allo Stato di ottenere la gestione della piccola ferrovia.

Sembrerebbe logico che il Governo, dopo la prova data, appagando i voti della popolazione concedesse subito l'esercizio alla Società friulana, la quale si obbligò anche a provvedere immediatamente, con forte capitale, alle migliorie richieste.

Invece, le due domande sono ancora pendenti, mentre l'attuale direzione diffidava il governo che così il servizio non poteva andare senza grave pericolo. E purtroppo una disgrazia è avvenuta. Speriamo che non se ne debbano attendere altre!

Cronaca Cittadina

Udine commemora il terzo anniversario della Marcia su Roma

Stamane la città è apparsa tutta imbandierata per solennizzare il terzo anniversario della Marcia su Roma.

Imbandierati sono tutti gli uffici pubblici, e il tricolore sventola dalle antenne del castello e di Piazza Vittorio Emanuele, ove sono state disposte innumeri lampadine tricolori per la illuminazione che verrà fatta questa sera. Da molte case private oltre le bandiere sono stati esposti dai balconi lunghi drappi. Numerosi manifesti sono stati pubblicati da parte di varie associazioni patriottiche che esaltono il significato dell'avvenimento.

L'oratore ufficiale della cerimonia, on. Gray è giunto a Udine stamane col treno delle ore 9.

L'ARRIVO DEL'ON. GRAY

Nell'attesa dell'arrivo dell'ospite illustre sotto la tettoia della stazione si trova radunata una folla di cittadini e di fascisti, nonchè alcune rappresentanze.

La stazione è tutta ornata di festoni, di bandiere e di drappi tricolori.

Tra le autorità che attendono notiamo il Prefetto del Friuli; S. E. l'on. Spezzotti; l'on. Gino di Caporiacco; l'on. Piero Pisenti; il gen. comm. Quintino Ronchi; il co. Giacomo di Prampero; il sig. Marcovich, vice commissario del Comune, il prof. Mazzocco; il console della Milizia comm. Grego con gli ufficiali della Sezione e altre ancora.

Alle 9.10 precise col direttissimo di Roma giunge l'on. Ezio Maria Gray, ossequiato dalle autorità e salutato dalla banda fascista che intona l'inno «Giovinezza», mentre reparti della Milizia Volontaria presentano le armi.

Sul piazzale della stazione si rinnovano [illegible] l'on. Gray. Indi le autorità salgono in automobile, avviandosi verso il centro della città, mentre i reparti della Milizia, le avanguardie, i fascisti i Balilla con i gagliardetti in testa scendono incolonnati verso via Aquileia.

LA CERIMONIA SOLENNE in piazza Umberto I

Alle ore 10, in piazza Umberto I., si svolge la solenne cerimonia della consegna delle Drappelle offerte dalla sezione del Fascio alla prima coorte della Milizia.

Il vasto piazzale si va man mano animandosi fino ad assumere un aspetto veramente imponente per concorso di fascisti, per sfolgorio di tricolori.

Giungono le rappresentanze dei fasci della Provincia, dei Comuni; le scuole inferiori e medie cittadine, autorità.

Quest'ultime prendono posto sul palco appositamente eretto di fronte ai piedi del colle. Notiamo il Prefetto gr. uff. Umberto Ricci col segretario particolare di gabinetto cav. Bellazzi, il cav. dott. Micoli, il cav. dott. Castellani, il dott. Noker, tutti i funzionari, nessuno escluso, della R. Prefettura e della R. Questura; il sen. Morpurgo co. Giacomo di Prampero del Direttorio Fascista, il prof. Mazzocco, Vittorio Marcovich anche per gli Istituti musicali, il col. cav. Parenti comand. la Legione di Finanza, il col. cav. De Negri comand. il distretto militare, il col. Chiericoni comandante del II Fanteria, varii ufficiali superiori in rappresentanza delle varie armi del Presidio, il prof. Musoni preside del R. Liceo Scientifico, magg. cav. Mombellardo, dott. Cigaina della Cattedra Ambulante di agricoltura, il cav. dott. Zozzoli presidente del Tribunale, il cav. dott. Guidorizzi Procuratore del Re, il maestro Bonanni presidente dell'A.N.A. il collonn. Sindaci, il comm. Cantarutti, il comm. Bertaccini, prof. Cavallotti, co. de Puppi dott. cav. Asquini, cav. Sbuelz, ing. Faleschini, e tanti altri ancora.

Da un lato sul palco, si notano pure i parenti dei fascisti caduti.

Di fianco al palco, a destra si schierano tutte le rappresentanze dei Fasci e dei Comuni della Provincia, tutti i Sindacati, le rappresentanze di Associazioni civili e patriottiche, con bandiere e gagliardetti.

Elenchiamo: il labaro delle Medaglie d'oro del Friuli, dell'Associazione Nastro Azzurro, Madri e Vedove, Combattenti di Udine, Federazione Combattenti, Veterani e Reduci, Mutilati ed Invalidi, Tubercolotici; fasci di: Rive d'Arcano, Sequals, i fasci di Teor; Rivignano; Moruzzo; Pozzuolo; Pradamano; Pasian di Prato, Bressa, Pagnacco, Pavia d'Udine, Ragogna, Basiliano, Mortegliano, Martignacco; Precenicco, Latisana, Reana, Feletto; Pocenia; Ronchis di Latisana; Muzzana Palazzolo; Cassacco, Fagagna, Colloredo di Montalbano, Tricesimo, Buia, Nimis; San Vito al Taglam.; Flaibano; Coseano; Tarcento; Trasaghis; Treppo Grande; Codroipo; le sezioni di Combattenti di: Rive d'Arcano, Maiano, Pagnacco; Venzone; Teor, Pozzuolo, S. Maria la Longa; Martignacco, Percoto; Basiliano, Lestizza, Palazzolo ed altri.

Mentre il giornale va in macchina la cerimonia continua.

Telegrammi al R. Prefetto

Nell'anniversario della Marcia su Roma, al R. Prefetto gr. uff. Ricci, sono pervenuti numerosi telegrammi da parte di associazioni ed enti. Segnaliamo i seguenti:

Da Codroipo:

Al primo rappresentante Governo Nazionale fedelissimo interprete sostenitore spirito fascista cui informa tutta sua opera rappresentanti amministrazioni fasciste, fascisti e militi zona Codroipo Latisana e S. Vito rivolgono deferente romano saluto. Segretario zona Barnaba sindaco Codroipo.

L'illustre capo della Provincia ha così risposto:

Attilio Barnaba - Sindaco Codroipo — Ho ricevuto il telegramma inviatomi dalla S. V. Illma e la ringrazio per le nobilissime espressioni in esso contenute.

Mi è gradita l'occasione di esprimerle i sensi della mia particolare considerazione.

Il Prefetto.

Da Bagnaria Arsa:

Inaugurandosi oggi fermata Sevegliano popolazione festante, ringrazia signoria Vostra Illma valido appoggio sue aspirazioni assicuranti prospero avvenire comune Bagnaria Arsa. — Sindaco: Gasperi.

E il Prefetto così rispondeva al sindaco Gasperi:

Ringrazio sentitamente la S. V. Illma per le cortesi espressioni rivoltemi col telegramma oggi pervenutomi e le porgo i sensi della mia particolare considerazione.

L'on. Gray al comando della milizia

L'on. Gray ha indirizzato alla 63. Legione Tagliamento il seguente telegramma:

«Mentre mi avvicino all'onore di parlare d'Italia alla gente Friulana che d'italianità è maestra, saluto con deferente fraternità sue magnifiche schiere baluardo insuperabile della laboriosa tranquillità di sua gente».

Il Comando della 63. Legione Tagliamento ha così risposto:

«Affettuoso saluto è giunto più caro quanto apprezzato è valoroso combattente fervente fascista.

A nome Camicie Nere Tagliamento modeste ma grandi loro sacrifici sono lieto accoglierla e porgerle fraterno alalà.

Console GREGO

L'ON. GRAY AL CO. RONCHI

Il segretario federale fascista co. Ronchi ha così telegrafato all'on. Gray, a Novara:

«Anticipo saluto Fascismo Friulano che si prepara accogliere entusiasticamente magnifica figura cittadino e soldato. Sarò domattina ore nove stazione per ricevere Vossignoria. Saluti. — RONCHI».

Al co. Ronchi pervenne poi la seguente nobile risposta:

«Suo alto saluto di capo e di combattente rende ancora più dubitoso il mio animo di fronte onore grande di parlare quella meravigliosa gente friulana, dalla cui file, come da una avanguardia ideale, il Duce scelse di gettare il suo primo grido verso Roma. Vi porterò la mia fede per deporla al vostro altare di patria, null'altro. Di lei, con profondo ossequio. — La Camicia Nera: GRAY».

UN TELEGRAMMA DELL'ON. CAPORIACCO ALL'ON. MUSSOLINI.

Il Presidente della Commissione Reale, on. di Caporiacco ha inviato a S. E. Mussolini, presidente del Consiglio dei ministri, il seguente telegramma:

«Nel terzo annuale della marcia di Roma, che all'Italia ha dato dignità di esistenza, energia ricostruttiva, fede nell'avvenire, la Provincia del Friuli invia al Capo del Governo attestazione della sua operosa disciplina, della sua incrollabile certezza negli immancabili destini della Patria immortale».

OMAGGIO AL PADRE DI EDGARDO BELTRAME

Ieri nel pomeriggio una rappresentanza di vecchi squadristi si è recata alla casa di Edgardo Beltrame, consegnando al vecchio padre una camicia nera.

Il significativo dono fu accompagnato da parole di elogio per il giovane caduto e di ammirazione per l'elevato contegno della famiglia Beltrame, che ha saputo romanamente sopportare il doroso sacrificio.

Nelle Scuole medie cittadine

Oltre alla cerimonia svoltasi nel R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» per celebrare il terzo anniversario della Marcia su Roma, cerimonia della quale demmo ieri un cenno, altre simili cui si svolsero in tutti gli altri R. Istituti Cittadini.

—Al R. Liceo-Ginnasio, pronunciò un elevato discorso il preside cav. dott. Emilio Catterina, alla presenza del corpo insegnante e di tutti gli alunni, riscuotendo vive congratulazioni e applausi scroscianti.

— Il prof. Mazzocco, insegnante materie letterarie, mutilato di guerra, tenne con parola, chiara, sentita, eloquente la commemorazione all'Istituto Tecnico, nell'aula Magna al cospetto del preside degli insegnanti e della folla degli alunni.

— Alle Complementari parlò il prof. Bruno Buono, insegnante lingua italiana. Egli pure, per la esposizione della storia vissuta del popolo italiano dopo Vittorio Veneto e fino ad oggi, per la forma con la quale presenta l'artefice della vittoria della seconda battaglia meravigliosamente vinta, Benito Mussolini, si ebbe applausi e felicitazioni.

— Al R. Liceo Scientifico, dopo brevi eloquenti frasi pronunciate dal preside prof. comm. Musoni, tenne il discorso commemorativo il professore Felice Lovere, molto applaudito e felicitato.

Corone sulle tombe dei Caduti fascisti

Ieri nel pomeriggio, alle ore 13, in corteo, i fascisti di Udine si recarono al Cimitero per deporre due corone sulle tombe dei Caduti Fascisti.

Le corone d'alloro, portavano due nastri con i colori nazionali; sopra c'era la dedica: *I fascisti udinesi — 63.a Legione Tagliamento.*

Nel corteo, preceduto dagli avanguardisti, dai balilla, con i rispettivi gagliardetti, dalla bandiera dei combattenti dal gagliardetto dei ferrovieri fascisti, si notavano tutte le personalità del Fascismo cittadino: l'on. co. di Caporiacco, contessa De Puppi, gen. Ronchi, prof. Mazzocco; co. G. di [illegible] prof. Cavallotti, seniore Liuzzi della M. V. N. [illegible], il prof. [illegible]dro al quale era affidata la formazione e la direzione del corteo, e moltissimi altri.

Notati i gruppi dei «fascisti della prima ora» e dei ferrovieri fascisti.

Il corteo sfilò attraverso le vie centrali cittadine. Giunto in Cimitero, furono deposte le corone e in segno di reverente omaggio, tutti s'inginocchiarono, rimanendovi per alcuni minuti in muto e devoto raccoglimento.

Poscia, compiuto il mesto rito, il corteo si sciolse.

Un manifesto dei tubercolotici

Anche i tubercolotici di guerra hanno pubblicato per l'anniversario della Marcia su Roma un nobile manifesto.

— Con animo inspirato — dice tra l'altro il proclama — all'assistenza del rito che oggi si rinnova e con cuore riconoscente e devoto verso colui che seppe segnare e compiere la più alta celebrazione del nostro sacrificio, aderiamo tutti compatti a tanta ricorrenza, esprimendo il fervido voto che nella fraterna concordia degli animi la nostra Patria adorata prosegua forte e sicura per la via piena di gloria che il Duce le ha segnato.

Arte e Teatri

"Britannico" al Ricreatorio Festivo Udinese

Con «Britannico», la gustosa e geniale commedia di A. P. Berton, i giovani valenti filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, hanno domenica iniziato il corso delle recite della stagione.

Il lavoro ha piaciuto moltissimo; ha divertito assai il numeroso pubblico che rimeritò gli attori tutti, di vivi applausi a calar di sipario ed anche a scena aperta.

Il successo lo si deve grazie alla indovinata, educata interpretazione di quasi tutti gli interpreti, fra i quali ce ne sono di veramente buoni e di altri che promettono molto.

Particolarmente ci piace ricordare l'interpretazione di Luigi Sgobino nella figura del protagonista; parte che presenta non lievi difficoltà ed uno studio assai curato; quelle di A. Serafini il quale seppe imprimere al personaggio del «professore» il carattere voluto, colorandolo con misurata comicità pur non privandosi di parecchi effetti che la parte offre.

Prezioso elemento è apparso pure M. Manfredo, attore che dimostra grande passione per la recitazione e che studia con cura la sua partitura. Il Tosolini piacque molto malgrado gli faccia, leggermente, difetto il senso della misura; qualora sarà in possesso di questa preziosa dote molto più efficace.

Molto bene il Coiutti, Carrara, Rossi, Galliussi, Pippolo e Sello nelle loro rispettive parti.

Vogliamo sperare che l'esito veramente felice avuto domenica, sproni i bravi giovani ad offrire al numeroso e scelto pubblico che sempre affolla il simpatico ritrovo, nuove e parecchie produzioni; avranno modo così di raccogliere maggiori allori e di godere maggiori soddisfazioni.

Sappiamo che i volonterosi e bravi giovani hanno iniziato lo studio di un nuovo dramma «Nel Vortice».

Domenica 7 a richiesta si ripeterà «Britannico».

Penombre

La filosofia di un articolo

Articolo di un Presidente del Consiglio: Benito Mussolini.

Il quale Presidente crede che la potenza del potere (tra parentesi) debba integrarsi con la forza della stampa.

«La vittoria conduce all'ottimismo — dice il Premier italiano— l'ottimismo al facilonismo — a quella specie di trascuratezza spirituale che in certi momenti fu tipicamente italiana, e il facilonismo sbocca nel disastro. Bisogna essere pessimisti nella vittoria....».

Purtroppo è così. Nella politica e nella vita. La vita è quello che è, non ciò che si vorrebbe. E non è nostra colpa se l'ottimismo è stato, sempre, la morte delle persone e delle cose.

Noi ci illudiamo, spesso, di avere raggiunto una meta perchè abbiamo in pugno gli elementi costitutivi di essa. E, naturalmente, ci abbandoniamo al nirvana dell'ipotetico successo, trascurando gli imponderabili. Ma siccome la conservazione, o meno, di uno stato di fatto dipende appunto da questi imponderabili, ecco che là dove si crede esservi l'assoluto della nostra forza, è in agguato l'incognita del destino, che ci frantuma.

Benito Mussolini nel dettare il noto articolo per la sua «Gerarchia», deve aver ricordato, oltre il Principe di Machiavelli, la verità espressa, con grande e profonda filosofia, da un'aforisma orientale, e cioè: «la volontà degli uomini serve a porre le questioni: ma è la sorte quella che le decide».

E tanto più noi soccorriamo a nostro favore la sorte, quanto la paventiamo, restando nella posizione di difesa di un opportuno pessimismo. Tanto più allorchè si è raggiunto una meta. «Bisogna essere pessimisti nella vittoria».

La poesia — sorriso delle stelle sulla [illegible] della terra — [illegible] ad agire in contrario. E cioè all'ottimismo. A credere nella giustizia, nel diritto, nella bontà, nei forti che stanno sempre coi deboli e mai con gli oppressori, nella riconoscenza altrui per le nostre buone intenzioni nella gratitudine dei beneficati.... dove, in una parola, c'è la vittoria della parte migliore dello spirito.

Questo è poesia.

Viceversa la prosa, la pratica del mondo, insegna il contrario, e noi — senza nuocere — dobbiamo restare con le armi al piede, in posizione di difesa. «Essere pessimisti», dice Benito Mussolini che s'intende del cuore umano. Altrimenti (e qui avversarii ed amici saranno di pieno accordo) altrimenti non avrebbe potuto nè fare la marcia su Roma nè tenere il timone dello Stato per tre anni consecutivi, e volgersi al quarto anno con fiducia.....

Sintesi:

Col pessimismo si vince quasi sempre: con l'ottimismo si perde irrevocabilmente.

Giro questa.... penombra a coloro che mi hanno accusato e mi accusano di vedere e di scrivere cose troppo scure.

Vorrei vedere tutto sole.

Ma di chi la colpa se non è così, non può essere così?

MIRIEL

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN - *Avviso* — La prèmiere del programma «Robin Hood - Riccardo Cuor di Leone» annunciata per oggi viene rimandata a domani. Questo per dare la possibilità di evadere molte richieste di replicare ancora oggi lo immenso capolavoro «Pietro il Grande czar di tutte le Russie» che attualmente riporta un trionfo di successo. Fuori programma l'interessante attualità. «La giornata dei Pompieri» all'Arena di Milano nel settembre 1925 con esercitazioni svolte alla presenza di 50.000 spettatori. Oggi le rappresentazioni avranno inizio alle ore 15.

CINEMA VARIETA' MODERNO
Mercoledì 28, ultimo giorno
«TRUST DEI FURFANTI»
«PLUM JOCKEY»
Nel varietà: Cacini, comico - Giye 5.
Leo Lei umorista eccentrico.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi: A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 — DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).
Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 9.55 — O. 22.30
Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze: 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 7.50 A — 20.15 DD.
Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —
Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 —

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA.
Partenze da Carnia: 6.15 — 7.59 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.
Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.
Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 1125 — 14.20 — 20.
Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 — 12.51 — 16.19 — 18.16.
Partenze da Tolmezzo: 5.09 - 9.40 - 12.54 — 17 — 18.19.
Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
Tutti i treni della linea Udine-Tarvisio ad eccezione dei due in partenza da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 3.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.

TRAMVIE

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 8.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 9.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15.
Partenza da Tricesimo: 22.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).
(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.56 — 3.15 — 18.
Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.
Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.
Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.
(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre

AUTOCORRIERE

S. VITO AL TAGLIAMENTO, UDINE
Orario della Auocorriera San Vito al Tagliamento, Codroipo, Sedegliano, Udine.
Part. da San Vito al T. ore 7.30 — Arrivo a Udine 9.15.
Part. da Udine ore 16.30 — arrivo a San Vito a Tag. 18.15.
Parte da San Vito dall'Albergo alla Torre e a Udine dall'Albergo al Friuli con servizio solo nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

UDINE - GRADO
Partenza da Udine, dall'Albergo Friuli, Piazza XX Settembre: Ore 10.30 — arrivo Grado ore 12.30.
Partenze da Grado: ore 16 — Arrivo Udine ore 18 in coincidenza coi treni per S. Daniele, Carnia, Cividale e Codroipo.

SPILIMBERGO-UDINE
Partenza da Udine: ore 17 — 18.
Arrivi a Spilimbergo: ore 18.21 — 19.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 - 13.50
Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.05.
Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

TRICESIMO-TARCENTO-BUIA
In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo).
Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Mortale investimento motociclistico sullo stradone di Tricesimo

Un investimento, con conseguenze purtroppo mortali, avvenne ieri nel pomeriggio sullo stradone di Tricesimo, all'altezza della strada che conduce a Reana.

Transitavano a quell'ora con le macchine, due motociciclisti per portarsi a Tricesimo, da dove pare dovevano fare ritorno per disputare una sfida motociclistica di velocità, corsa fra i due.

Quando furono all' altezza della strada di Reana, s'imbatterono in due uomini che camminavano verso Tricesimo. Uno di essi, allarmato forse per il rumore dei motori e dei richiami del segnale d'allarmi, si spostò verso il centro della strada, indeciso dove portarsi.

La prima macchina passò oltre, senza toccarlo, la seconda lo investì e travolse.

Il misero rimase immoto a terra senza dar segni di vita.

Il motociclista investitore ribaltò, riportando egli pure lesioni alla gambe ed al viso, ma non vi dette peso e impressionato per quanto era avvenuto si preoccupò subito di portare al disgraziato soccorso.

Il caso era però assai grave ed allora i parenti del disgraziato, nel frattempo sopraggiunti, e il medico cav. dott. Carnelutti provvidero all'immediato trasporto del povero travolto all'Ospedale civico di Udine.

Si tratta di certo Valentino Mansutti fu Nicolò di anni 67 da Tricesimo.

Al Civico Ospedale fu accolto d'urgenza e prontamente visitato dal d.r Tomadoni il quale gli riscontrò le fratture del terzo superiore della coscia sinistra, dell'ulna destra, della gamba sinistra.

Il caso fu giudicato disperato.

Purtroppo, dopo pochi minuti, senza aver ripreso la conoscenza, il Mansutti cessava di vivere.

Il fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria, la quale ha iniziato tosto le indagini per stabilire le responsabilità, conoscendosi già il numero della macchina investitrice.

Gravissima caduta da un poggiolo di un settuagenario

Il falegname Antonio Badini fu Pietro, di anni 75 abitante in via Villalta, se ne stava ieri nel pomeriggio aggiustando il pavimento di un poggiolo. Ad un tratto, per essersi sporto un po' troppo nel vuoto, precipitò al suolo facendo un salto di tre o quattro metri.

Raccolto da alcuni accorsi, in condizioni pietose, con una carrozza fu immediatamente trasportato all'Ospedale Civile. Il dottor Tomadoni gli riscontrò la frattura acrominale destra, la frattura dell'ottava e nona costa destra, contusioni al dorso ed alla testa con fuoriuscita di sangue dal naso e dalle orecchie.

Il povero vecchio era pure in preda a commozione celebrale.

Fu accolto nel Pio luogo con prognosi riservata.

GIOVANE CADUTA NELLA ROGGIA e salvata da un giovinotto

Ier mattina, verso le 11, la ragazza Gemma Molaro di Guido, abitante in via Trento 16, passando per via Zanon volle chinarsi a lambire con le mani, l'acqua della Roggia. La Molaro si sporse un po' troppo, perdette l'equilibrio e cadde nel canale. L'acqua la trasportò lungi e stava già per scomparire sotto uno dei tanti ponti, quando un giovanotto, che aveva assistito alla scena, compreso il grave pericolo della ragazza si gettò nell'acqua, riuscendo a trarla a salvamento e portarla sulla banchina.

In breve, la Gemma, grazie alle premurose cure dei presenti, si riebbe e tutto si risolse in un bagno fuori stagione.

Il salvatore, tale Armando Molino di Onorio di anni 27 da Reana, dalla folla radunatasi a lui d'intorno si ebbe plausi ed elogi generali.

Noi pure l'additiamo al plauso dei cittadini.

LE VECCHIE MONETE DI BRONZO

Il Ministro delle Finanze ha concesso un ulteriore proroga fino al 31 dicembre p. v. quale termine ultimo per l'accettazione da parte delle pubbliche casse delle vecchie monete di bronzo da centesimi 5 e 10 prescritte fin dal 30 giugno scorso. Fino alla detta data è quindi ammesso il cambio di tali monete con altra valuta presso la Tesoreria centrale, le sezioni di tesoreria provinciale, gli uffici postali e ferroviari, i contabili e finanziari e presso le filiali della Banca d'Italia.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Lucio Nardini: Pagani Angelo 20; comm. Emilio Girardini 50, cav. Giovanni Levi 10 — dell'ing. Eduardo Lecaldano: avv. Giovanni Levi 10, Facci Luigi 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Lucio Nardini: Pagani Angelo 20.

FAMIGLIA BISOGNOSA — In morte di Santina Rigo Calcinoni: Famiglia Carradazzi 5 — N. N. 2.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Lucio Nardini: co. G. B. Varmo di S. Daniele 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Santina Rigo Calcinoni: Maria Cargnelli 10.

ORFANE DI VIA RIBIS — In morte di Santina Rigo Calcinoni: Maria Cargnelli 10.

ULTIMA ORA

La celebrazione della marcia su Roma

Il proclama dell'on. Mussolini

ROMA, 27. — In occasione del terzo anniversario della Marcia su Roma il capo del Governo e Duce del fascismo ha lanciato il seguente proclama:

Fascisti di tutta Italia!

L'anniversario terzo della Marcia su Roma, inizio della rivoluzione che porteremo alle sue mete infallibili, trova oggi le vostre schiere compatte come quelle nella vigilia e come allora ferme nella disciplina e pronte al sacrificio. Nel campo opposto regna la confusione ed il disordine mentre i capi confessano la loro disfatta e documentano la loro impotenza irreparabile. Il vecchio regime demo-liberale è ben sepolto; tutto intorno il popolo italiano offre al governo fascista, un consenso vasto e schietto come all'indomani della nostra insurrezione. Questa dopo tre anni, è la realtà confortante, mentre vi accingete a celebrare con austerità ordinata l'avvenimento che fa vibrare d'entusiasmo i nostri cuori!

Principi e triari!

Nell'anno terzo, la rivoluzione fascista ha proceduto innanzi; le basi dello stato fascista furono gettate. Un sistema organico di leggi sta per tradurre nel fatto i postulati della nostra dottrina, tutte le masse del lavoro intellettuale, tecnico, manuale, sono schierate sotto il littorio. Lo stato fascista sintesi suprema ed equilibrata di tutte le forze e di tutti gli interessi è la creazione originale della rivoluzione fascista. Problemi annosi che interessavano intere popolazioni specie nel mezzogiorno nobile e dimenticate furono affrontati. Sorsero istituti nuovi. Tre anni di regime fascista nella vita della Nazione si chiudono con un attivo imponente di opere che segnano veramente l'inizio di un nuovo periodo nella nostra storia.

Fascisti! Bisogna continuare. Continuare, perfezionandosi nel partito, nella milizia, nelle corporazioni. Le vostre legioni devono diventare sempre più ferree, più religiose, le vostre discipline, più severo il vostro costume, più consapevole la vostra responsabilità; ricordate che il Littorio è di Roma e che virtù romane sono l'obbedienza, la saggezza, la tenacia, e ricordate sopratutto ed in ogni momento che nell'ottobre del 22, noi volemmo deliberatamente con sacrificio di sangue, assumerci il privilegio di portare per elevarlo, il destino di tutto il popolo italiano, e che a tale scopo devono convergere instancabilmente le nostre energie e la nostra anima, senza esitazione e senza transazioni.

Camicie Nere!

In alto i labari, i gagliardetti, le fiamme! per le vittorie di ieri e per quelle di domani soli, ove occorra contro tutti. A noi!

MUSSOLINI

Molteplici manifestazioni

I DEPUTATI DELLA MAGGIORANZA AL CAPO

ROMA, 27. — Il Comitato direttivo della maggioranza parlamentare ha inviato il seguente telegramma a S. E. Benito Mussolini.

« Mentre Italia esalta oggi vostra opera immortale e saluta in Voi il creatore della nuova coscienza nazionale, il comitato direttivo della maggioranza parlamentare, a nome della maggioranza stessa che Vi ha seguito sempre con devozione immensa e con ammirazione nel fecondo lavoro legislativo, si onora presentarvi l'omaggio più cordiale, bene augurando alla Vostra salute che è sacra alla Patria ed al vostro avvenire che è garanzia sicura della nostra potenza. — Filippo Pennavaria, segretario Comitato direttivo maggioranza parlamentare ».

LE MADRI DEI CADUTI FASCISTI

MILANO, 27. — L'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti fascisti comunica:

« Le famiglie dei Caduti fascisti, che pur nella gramaglia e nel pianto orgogliose in piena luce di fede hanno aspettato il trionfo del fascismo, oggi, terzo anniversario della fatidica Marcia su Roma, innalzano per tutta Italia redenta nel lavoro e nella pace e nella sicurezza i labari neri del Littorio splendente. Ma non le mani tremule delle madri li reggono, bensì lo spirito di coloro che accorsero al cimento contro gli agguati e le insidie. Oggi tornano i morti e si stringono alle coorti dei combattneti, dei mutilati, dei ciechi, delle madri e vedove di guerra a quanti oggi riconoscono in Mussolini il Duce della Patria. La presidentessa generale: Mezzomo Giannini ».

ALTRE MANIFESTAZIONI

ROMA, 27. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

« Nella ricorrenza del terzo annuale della Marcia rivoluzionaria, sono pervenuti al segretario generale del partito, on. Farinacci, e continuano a pervenire, centinaia e centinaia di telegrammi dai fasci e sodalizi patriottici di ogni parte d'Italia esprimenti la devozione, la fede e l'entusiastico consenso ai nuovi ordinamenti del regime fascista.

Altre notizie sullo svolgimento della vita in Italia

— A ROMA si è inaugurato ieri, nel salone dei parrucchieri, in via Cavour, il Congresso nazionale del Sindacato Fascista delle comunicazioni secondarie con l'intervento di oltre 300 rappresentanti.

— A FIRENZE nel Quartiere della Costa, a San Giorgio, ricorrendo la festa del 69.o fanteria, fu inaugurato un monumento ai Caduti dei gloriosi reggimenti 69, 127 e 238 fanteria.

— Si trova in ROMA il capitano Vincenzo Martinez, delegato a portare a S. M. il Re, in occasione del 25. anniversario della sua assunzione al trono, l'omaggio devoto dell'Associazione Combattenti italiani degli Stati Uniti d'America, la quale conta 180 mila aderenti.

— A GENOVA si svolge il 13. Congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento italiano sotto la Presidenza del Senatore Ferrero di Cambiano. Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini ed a S. E. il ministro della P. I. prof. Fedele.

— La Commissione Esecutiva per la concessione di borse di studio a studenti Orfani di guerra, riunitasi in ROMA ha assegnato ex novo 140 borse di studio concesse negli anni precedenti, per un complessivo importo di lire 420.000.

Grecia e Bulgaria davanti al consiglio delle Nazioni

La parola ancora al cannone

PARIGI, 27. — Nella riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, rispondendo al signor Carapanos, il quale ha comunicato che un accordo è già intervenuto fra la Grecia e la Bulgaria grazie all'intrevento della Romania, il sig. Briand ha affermato che il compito del Consiglio non è perciò diminuto e che il Consiglio stesso è nel diritto di sperare che il Governo greco accetterà senza condizione alcuna, di conformarsi alle sue decisioni.

Il rappresentante della Grecia ha fatot osservare che le condizioni dell'accordo intervenuto sono bilaterali e Briand ha replicato dichiarando che nessuno sarebbe più lieto del Consiglio della Società delle Nazioni di apprendere che un accordo completo è intervenuto tra la Bulgaria e la Grecia. Il Consigilo ha sempre ritenuto desiderabile che le parti si mettano direttamente d'accordo, ma da informazioni ricevute dal Ministero degli affari esteri francese sembra che laparola sia ancora al cannone. Fino a che, — ha aggiunto Briand — siadirà quella voce, noi non consideremo l'affare come definitivamente regolato. E' stato in seguito data la parola ai due rappresentanti bulgaro e greco, per esporre i punti di vista dei loro governi. Morloff, rappresentante bulgaro, ha esposto il punto di vista del suo Governo ed ha data la versione bulgara degli incidenti che sono degenerati nel conflitto grave tra i due paesi.

Il signor Carapanos, rappresentante della Grecia, ha sostenuto una tesi diametralmente opposta in ciò che concerne le origini del conflitto. Egli ha detto che l'avanzata delle truppe greche non aveva che un carattere preventivo. Egli ha soggiunto che la Grecia non crede che il patto possa essere invocato in queste circostanze. La Grecia tuttavia augura di vedere la Società delle Nazioni esaminare dappresso la politica poichè essa desidera che la luce sia fatta. In ogni caso in ciò che concerne il conflitto attuale la Grecia declina tutte le responsabilità ed accetta preventivamente qualsiasi decisione che sarà presa dal Consiglio.

Il Presidente Briand ha poi domandato ai colleghi se avevano osservazioni da presentare; poichè nessuno ha chiesto la parola, la seduta è tolta e rinviata a domani alle ore 11.

Continua il cannoneggiamento e la fucileria

SOFIA, 28. — *L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Si annunzia dalla frontiera che la notte scorsa e nella mattinata la fucileria e il cannoneggiamento da parte dei greci sono continuati ad intervalli. Il fuoco non è cessato fino ad oggi a mezzogiorno. Non si segnala nessuna nuova vittima. Il numero totale dei morti e dei feriti tra i militari e borghesi raggiungeva ieri sera* 55 *persone.*

La portata del passo romeno ad Atene

SOFIA, 28. — L'Agenzia telegrafica bulgara: A proposito del dispaccio da Atene concernente il passo del Ministro di Romania signor Langa Raciano, apprendiamo da fonte ufficiale che il governo bulgoro sollecitò effettivamente l'intervento amichevole per una soluzione della divergenza greco bulgara tanto il governo Rumeno che il Governo di altre potenze. Ciò però fu fattap rima che della questione venisse investito il consiglio della Società delle Nazioni. Ieri il governo Bulgaro per mezzo del Ministro di Romania a Sofia e dell'incaricato di affari di Bulgaria ad Atene ha espresso la sua riconoscenza al sig. Langa Rascana per il suo intervento amichevole, rilevando tuttavia che essendo stata rimessa la questione nelle mani del consiglio della Società delle Nazioni, la Bulgaria non può trattare direttamente con la Grecia. Oggi un ufficiale bulgaro incontrerà un ufficiale greco al posto di Dermakapu per comunicargli il punto di vista bulgaro.

La crisi francese

Le dimissioni del gabinetto per il dissidio con Caillaux

PARIGI, 27. — La crisi che ormai si trascinava penosamente da tanto tempo, dopo una battuta d'aspetto quale quella di ieri, che per un momento aveva fatto pensare alla possibilità di un accordo, è sboccata oggi nella sua logica soluzione, le dimissioni del Governo.

Alle 10 di stamane i ministri si erano riuniti a Consiglio di Gabinetto al Ministero della Guerra. La discussione è stata assai viva ed in certi momenti anche tempestosa.

Alla fine si è deciso per le dimissioni, che sono state annunciate al presidente della Repubblica da Painlevè.

Cominciano le consultazioni

PARIGI, 28. — Il Presidente della Repubblica ha iniziato ieri le consultazioni politiche per risolvere la crisi. Dumergue si è intrattenuto successivamente nel pomeriggio con De Selves presidente del Senato, con Herriot presidente della Camera, con Enrico Beranger presidente generale della commissione delle finanze al senato, e con Malvy presidente della commissione delle finanze alla Camera. Alle ore 18 il Presidente della Repubblica ha sospeso le consultazioni per ricevere i membri del gabinetto dimissionario; li ha vivamente ringraziati per il concorso prestato e li ha incaricati del disbrigo degli affari in corso fino alla soluzione della crisi. Quindi il Presidente della Repubblica ha ricevuto Cazale presidente del gruppo radicale e radicale socialista della camera. Le consultazioni continueranno nella mattina di domani.

Secondo i giornali i personaggi più indicati a formare il nuovo gabinetto sono Painlevè; Herriot e Briand.

Il sentimento che predomina è che un ministero che riunisca questi tre nomi sarebbe sicuro di raggruppare alla camera una maggioranza compatta che lo aiuterebbe a sormontare le più grandi difficoltà.

Gli accordi fra i gruppi per risolvere la crisi

PARIGI, 27. — I gruppi delle sinistre che compongono l'antico cartello, si sono riuniti alla camera per vedere se potrebbero tutti sostenere un governo che si ispirasse alla politica consacrata dalle elezioni dell'11 maggio e che presentasse un progetto di prelevamento sul capitale. Il deputato Renaudel ha dichiarato che bisognerebbe stabilire un programma per sapere fin dove i gruppi vorranno arrivare per far trionfare questo programma contro le potenze del danaro e le potenze politiche. Il deputato Contere Morel ha precisato la questione domandando quale sarebbe l'attitudine dei gruppi nel caso in cui il senato rifiutasse di votare i progetti finanziari approvati alla Camera. Contère Morel ha nettamente domandato se il cartello arriverebbe fino ad accettare l'idea dello scioglimento della camera. I gruppi di sinistra si riuniranno domattina separatamente per studiare la situazione e in seduta plenaria domani nel pomeriggio vedranno, se sarà loro possibile di stabilire un programma comune.

Il gruppo parlamentare del partito repubblicano socialista si è riunito nel pomeriggio ed ha emesso il voto che i problemi posti innanzi al parlamento siano risolti con l'accordo e la disciplina dei gruppi che costituiscono il cartello delle sinistre. Durante la riunione dei gruppi di sinistra il deputato Leon Blum parlando a nome dei socialisti ha dichiarato che egli è pronto, ad accordare il suo aiuto a qualsiasi governo che approverà le formule politiche di Herriot. Egli ha aggiunto che il partito socialista metterà come prima condizione per la sua adesione alla politica del futuro gabinetto l'accettazione del suo progetto sul prelevamento sul capitale.

Un piroscafo fatto affondare

LONDRA, 27. — L'Agenzia del Lloyd a Beirut annunzia che un incendio è scoppiato ieri a bordo del piroscafo francese «Apollon» carico di benzina. Per evitare il pericolo dell'esplosione, le autorità francesi hanno fatto affondare il piroscafo. Si crede che tutto l'equipaggio abbia potuto mettersi in salvo.

†

Oggi alle ore 2.30 antimeridiane, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava

Maddalena Marcolini

Vedova Micoli - Toscano

nell'età di anni 84

I figli cav. uff. Gianni con la consorte contessa Lucia Caiselli, Mary col marito co. comm. Giuliano di Caporiacco, Renza col marito comandante cav. uff. Gino Angeli, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo profondamente straziato, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Castions di Zoppola il giorno di venerdì 30 corr., alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e si raccomanda una prece per la cara Estinta.

Castions di Zoppola, 28 ottobre 1925.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 ottobre)

AFFARI APPROVATI

Aquileia: ricorso Vianello contro tassa famiglia — Tarcento: contributo Istituto Orfani Aviatori di Loreto — Tarcento: contributo Monumento a G. Girardini — Coseano: contributo Battaglia del grano — Latisana: imposte su redditi industria commerci e professioni e tassa patente — Sedula: regolamento polizia rurale — Codroipo: alienazione materiale fuori uso esistente in magazzino — Udine: costruzione Albergo Popolare. Provvedimento in favore dell'ente autonomo case popolari — Resia: Monte Kila. Vendita faggio — Scodovacca: indennità carica dipendenti comunali — Prato Carnico: contrattazione mutuo lire 150.000 con comune Rigolato — S. Vito di Fagagna: prestito lire 20.000 per costruzione fabbricato scolastico in Silvella — Ravascletto: concessione assegno speciale di residenza ai maestri titolari di Zovello — Ruda: assegno a favore del Cappellano — Ovaro: strada Liariis Clavais. Perizia supplettiva — Udine: Commissione Reale: domanda contributo per apertura di un Istituto Commerciale presso il Collegio T. Wassermann — Costituzione Consorzio per costruzione ponte sul Meduna, in località Monteli: Maniago, Cavasso, Fanna, Meduno Travesio — Trasaghis Bordano: costruzione d'ufficio consorzio medico — Remanzacco: trattamento economico agli impiegati e sanitari comunali — Monte S. Vito: reg. organico e stipendio agli impiegati — Casarsa: contributo Ossario del Pasubio — Tramonti Sotto: vendita legname bosco Ciufares — Maniago: adesione federazione enti autarchici — Magnano: ind. carica al personale amministrativo — Trivignano: cessione terreno a Beltramini — Porcia: sovvenzione agli Asili Infantili — Malborghetto: modifica reg. tassa insegne — Mariano: alienazione titoli consolidato Italiano — Cordovado: addizionale dazio consumo su bevande alcooliche e vinose — Forni Sopra: modifica tariffa dazio consumo — Pozzuolo: dazio consumo un quarto tariffa daziaria — Latisana: id. — Udine: commissione Reale: Domanda sussidio da parte Federazione Prov. del Friuli — Udine: idem idem da parte Federazione Prov. Sindacati Fascisti — Udine: idem aumento contributo nella spesa per opere restauro e trasformazione locali Collegio Nazionale — Lauco: Coop. agricola per costruzione fabbricato su fondo Moja — Medea: reg. riscossione dazio energia elettrica — Sacile: Ospedale: modifica servizio interno — S. Lorenzo di Mossa: addiz. dazio sulle bevande vinose e alcooliche — Coseano: impianto gelsi intorno alle scuole — Teor: aumento indenn. servizio attivo dipendenti comunali — Moruzzo: idem — Tarcento: contributo Istituto Friulano Emigrazione — Tarcento: contributo Lega Italiana contro il Cancro — Sagrado: ind. carica maestra Asilo Infantile — Forni Sotto: anticipazione fondi indennità esproprio Stra Caz. Carnica traversa di Tradolo — Azzano X: bilancio 1925 — Villa Santina: idem — S. Vito al Torre: idem — Budaia: idem — S. Daniele: idem — Fontanafredda: idem — Villa Vicentina: idem — Mariano: idem — Sonzia: idem 1924, 25 e 27 Congregazione Carità — Cividale: idem 1925-26 Asilo Infantile — Saga: idem 1925-27 Congreg. Carità — Montenero Idria: idem idem — Sagrado: idem — Serpenizza: idem 1924, 25 e 27 Cong. Carità — Pertèole: idem 1925-27 idem — Pezzo: idem idem — Montenero: Congregazione Carità, servizio Tesoreria — Attimis: lavori riatto torrente Malina — Prato Carnico: bilancio 1925 — Sedegliano: bilancio 1925 — Fusine Valr.: id. — S. Giov. Manzano: aumento di un quarto tariffa dazio consumo — Nimis: assunzione in servizio di un ricevitore daziario — Paularo: autorizzazione prelevamento di lire 15.000 presso Cassa Risparmio di Udine per deficenza di cassa — Gorizia: permuta terreni in C. G. Verdi con la Camera di Commercio — Pravisdomini: ind. al cursore per uso bicicletta — Pravisdomini: sussidio ai miserabile Zucchet e Mattiussi - Feletto Umberto: sistemazione piazza della Chiesa — Feletto Umberto: aumento salario guardia campestre — Spilimbergo: trattamento economico al veterinario consorziale — Torreano: idem al Medico — Torreano: idem alla Levatrice — Codroipo: cessione diritto promiscuità su cortile attiguo al Municipio — Marano: compenso trascrizione atti stato civile — Tarcento: domanda applicazione transitoria tassa famiglia senza limitazione ai tre quarti - Moimacco: concorso spesa per costruzione scala campanile — Moimacco: concorso battaglia grano — Oltresonzia: contributo comune Saga per frequenza alunni di Log — Casarsa: contributo Mon. Fabio Fizzi — Resia: aumento canoni enfiteutici — Dogna: miglioramento malghe Bieliga e Somp Dogna — Verzegnis: tariffa daziaria - Udine: Casa ricovero: vendita trattativa privata terreni siti nel Cormor — Lucinico: acquisto terreni per sistemazione piazzale avanti la Chiesa — Rigolato: svincolo cauzione De Antoni per acquisto piante bosco Taseris — Moruzzo: permute con la Contessa di Brazzà tronco stradale che unisce Brazzacco Alto con Ialmicco — S. Giorgio Richinvelda: Congregazione Carità: rimborso al medico per acquisto materiale per ambulatorio — Pagnacco: trattamento economico alla levatrice — Montenero: Statuto Cong. Carità — S. Lorenzo di Mossa: costituzione Consorzio Medico — Tarcento: domanda applicazione transitoria tassa esercizio senza limite ai tre quarti pel 1925 — Tarcento: assicurazione fabbricato scolastici contro danni incendio — Campolongo: addizionale dazio sulle bevande alcooliche e vinose — Nimis: autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio.

AFFARI RINVIATI

Povoletto: aumento stipendio segretario Cong. Carità — Udine: eredità Caccia. Vendita tenuta Pineta e Valle Caccia — Gorizia: omaggio della Venezia Giulia a Gabriele d'Annunzio — Aviano: concessione speciale indennità caro viveri agli impiegati — Muzzana: regolamento organico — Resia: modifica tariffa dazio consumo — Mossa: dazio consumo: tariffa daziaria — Scodovacca: adesione a rivista Comuni Italia — Teor: contributo per pubblico regolatore — Mariano: aumento stipendio al Segretario.

La cittadinanza onoraria all'on. Morpurgo
La consegna di una pergamena

Abbiamo detto come il Consiglio comunale di Cividale, in riconoscenza degli alti meriti di S. E. l'on. Morpurgo e delle speciali benemerenze da egli acquistate dai cividalesi, deliberasse all'unanimità la sua nomina a cittadino onorario.

Ieri, con una cerimonia intima, ma non priva di solennità, in casa dell'illustre parlamentare, presente anche il figlio cav. prof. Enrico, ne fu data partecipazione, facendogli anche presente di una artistica pergamena miniata da quel geniale artista che è Luigi Bront, cividalese, e di un suggello comunale del 1300.

Erano presenti il Sindaco comm. Pollis e gli assess. del Comune di Cividale comm. dott Accordini e Felice Moro; l'on. Leicht, il grand. uff. Suttina, il comm. Nussi.

Il Sindaco comm. Pollis, con nobilissime parole partecipò all'on. Morpurgo la sua nomina a cittadino onorario, e ricordò le benemerenze del deputato verso il suo vecchio collegio prima e dopo la guerra. Tale nomina — disse — è testimonianza della gratitudine che ha la popolazione verso di Lui, sempre amico e largo di consigli e di appoggi.

Egli chiuse augurandosi che l'on. Morpurgo vorrà anche ora e sempre continuare nella sua benevolenza verso i concittadini, e questo promise con elevate frasi, vivamente commosso, il senatore Morpurgo.

IL DOCUMENTALE PER LE TRATTATIVE SUI DEBITI DI GUERRA ED IL CONTRIBUTO DI UNO SCIENZIATO FRIULANO.

Dall'intervista concessa al «Giornale d'Italia», dal Ministro Alberti membro della missione ora in viaggio per Washington, apprendiamo che fra i più noti cultori di scienze economiche e sociali quali il Benini, il Mortara, il Gini, il Pinelli, lo Stringher, chiamati a preparare la poderosa documentazione delle condizioni dell'Italia in rapporto alla sua capacità di soddisfare i suoi debiti di guerra, figura anche il dott. Gaetano Pietra, professore di statistica nella Università di Ferrara, il quale ha trattato uno dei più importanti argomenti e cioè la situazione economico-finanziaria del nostro paese dalla cessazione della guerra ai nostri giorni.

Ci piace segnalare questo contributo di uno studioso friulano, ormai fortemente affermatosi nel mondo scientifico per la soluzione di un problema che è di vitale interesse per la economia e la finanza italiana.

PER IL PERSONALE ALBERGO, MENSA ED AFFINI

Il Sindacato P.A.M.A. rende noto a tutti i lavoratori di Categoria che al 1. Novembre una Commissione nominata dal Consiglio direttivo, si recherà in tutti i locali, per accertarsi se tutto il personale è munito del libretto-tessera come da comuni accordi presi fra datori di lavoro e questo Sindacato.

IL MONUMENTO AI CADUTI DEL GENIO

In seguito a decisione della Precidenza del Consiglio dei Ministri l'inaugurazione del monumento ai caduti dell'Arma del Genio avverrà in Roma il 4 novembre alle ore 10.30.

La cerimonia commemorativa durerà tre giorni.

Il comitato centrale fa assegnamento sul maggior concorso di appartenenti all'arma del Genio in attività di servizio e in congedo e delle famiglie dei gloriosi caduti che si commemorano ed onorano.

La locale Sezione del Genio (Via Grazzano n. 7) fornirà schiarimenti e notizie circa i ribassi ferroviari che saranno ottenuti, e il servizio di vitto e alloggiamento.

BATTAGLIA DEL GRANO
Proroga termine pei concorsi comun.

La Commissione provinciale per la propaganda granaria ricorda che, con deliberazione 22 corrente, il termine utile per le inscrizioni ai concorsi a premio fra coltivatori di frumento è prorogato al 30 novembre p. v.

Dette inscrizioni vanno fatte presso i rispettivi Municipi e le locali Commissioni granarie comunali.

LA FILM BATAGLIA DEL GRANO

Per la ventura settimana, la film «Battaglia del Grano» verrà proiettata nelle seguenti località:

Lunedì 2: Morsano al Tagliamento ore 18; Cordovado, 20.30 — Martedì 3: Bertiolo, ore 18; Mortegliano, 20.30 — Mercoledì 4: Aiello, ore 18; Villa Vicentina, 20.30 — Giovedì 5: Castions di Strada ore 18; Gonars ore 20.30 — Venerdì 6: Rive d'Arcano, ore 20.30; Colloredo di Montalbano ore 18 — Sabato 7: Pavia ore 18; Percotto 20.30.

INGIURIA UN VIGILE RURALE
e conseguentemente viene arrestato

L'altra sera, verso le 7.30, entrava nella casa del vigile rurale Flebus, sita a San Rocco, tale Domenico Modonutti fu G. B., di anni 36 da San Rocco.

Costui, con modi villani, rimproverò al vigile di aver «dato una mano» ai carabinieri per l'arresto di certo Pietro Realini, avvenuto giorni addietro. Invitato ad uscire, il Modonutti obbedì; ma quando giunse in istrada, rivolse all'indirizzo del vigile parole ingiuriose. Nel frattempo si era andata raccogliendo numerosa folla, ed il vigile, per non provocare disordini, non credette opportuno arrestarlo pel momento.

Ciò però fu fatto ieri mattina, mentre il Modonutti si trovava al lavoro presso i magazzini Leskovic: fu tratto in arresto e condotto in Questura.

IN CASSAZIONE!

Apprendiamo che il 16 novembre sarà discusso alla Corte di Cassazione il ricorso del delegato di P. S. Salvatore Maggiulli, per annullamento del processo svoltosi alla Corte di Assise di Bologna, ove, come si ricorderà, fu confermata la sentenza dei giurati di Udine.

RINVENIMENTO

E' stato trovato, sabato a mezzogiorno, un portafoglio. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana, Udine.

Cronaca delle frazioni
A PROPOSITO
della nuova chiesa di «Gervasutta»

Il malumore da cui fu invasa la popolazione di Gervasutta, per la Voce raccolta dal vostro giornale, dello smembramento del territorio di Gervasutta, da quello della Parrocchiale di S. Giorgio, ha dato motivo ad un'infinità di commenti sfavorevoli.

Di più, qualche notizietta frammentaria e nello stesso tempo ufficiosa, comparsa sulla «Patria del Friuli», ha dato la stura a commenti ancora più accalorati e più decisamente contrari.

Nell'animo nostro fu sempre questa l'intenzione per la costruzione della novella Chiesa: essa (Chiesa) avrebbe dovuto essere una «filiale» della parrocchia di San Giorgio in suburbio porta Cussignacco, come ad esempio è la Chiesa della Pietà in suburbio porta Grazzano: null'altro.

Se ci avessero fatta la proposta contraria, di smembrarci da S. Giorgio per erigerci in parrocchia, noi senz'altro avremmo decisamente rifiutato.

Per la novella chiesa del rione, succursale di S. Giorgio, si fecero assemblee, votazioni, si accettarono anche cospicue offerte ma se si fossero conosciuti gl'intendimenti sbocciati in queste due ultime settimane, tutto sarebbe andato a monte e forse chi aveva mosso il primo passo l'avrebbe immediatamente ritirato.

Tutti pensano che il frazionamento prospettato è improbo e con finalità di là da venire.

Duole il cuore a scriverlo.... la vita religiosa nella parrocchia di S. Giorgio, dopo un languore di quattro lustri stava rifiorendo nelle opere cattoliche; era divenuta un centro di movimento religioso additato ad esempio nella nostra città, per questo noi parrocchiani siamo fieri e per il bene che ne deriva. Nel mentre proprio l'affratellamento stava per tradursi in opere feconde, senza il minimo motivo, si vuol disperdere il nostro proficuo lavoro e recidere quello fatto, d'un colpo.

Sarà benigno l'intendimento, non si discute; ma è inconsulto.

Si sappia da tutti quindi, per il bene che ne può venire da una parte e dall'altra, che il popolo di Gervasutta è apertamente contrario allo (bisogna giustificarlo così) *stato di fatto* venutosi a creare per volontà non sua; — che la Chiesa filiale se la farà da sè, con sudori suoi, all'occorrenza; — che il munifico dono (capitale e materiale ricavato dall'ex Chiesa del Cristo), sia invece devoluto a favore di una novella Chiesa in Cina o in India ed a disposizione di quel Missionario Friulano che si crederà per l'opera santa che ne deriverebbe: «animam salvasti, animam tuam praedestinati»! E ciò sia detto per non ingenerare beghe sempre nocive, per appianare eventuali contrasti e togliere la parentesi cervellotica frappostaci.

f.ti: *Un numeroso gruppo di capifamiglia*

Cronaca Sportiva
V.a COPPA XXX OTTOBRE

Domenica 1 novembre avrà luogo a Trieste la corsa ciclistica V. coppa XXX Ottobre, valevole per il campionato giuliano 1925-26.

La corsa è libera a tutti i dilettanti di III e IV Categoria muniti di licenza dell'U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 20 del 31 ottobre presso l'oreficeria Trevisan, largo Santorio 5 in Trieste.

GLI ESECUTORI DELLA «BUTTERFLY»

Protagonista dell' opera pucciniana che si rappresenterà prossimamente al teatro Sociale, sarà la celebre artista Ersilde Cervi Caroli.

«Pinkerton» sarà il tenore Giuseppe Piliego e «Sharpless» il baritono Guglielmo Parmeggiani. Le altre parti saranno sostenute dalla signora Luisa Cecchetti e dai sigg. Gaetano Pini Corsi, Guiseppe Mantini e Cesare Remorino.

Maestro concertatore e diretore d'orchestra il cav. Gino Neri.

La prima rapresentazione avrà luogo venerdì 6 novembre.

GRUPPO GIORNALISTI SPORTIVI

Per iniziativa di alcuni giornalisti sportivi della città, verrà costituito il «Gruppo Giornalisti Sportivi» aderente al Sodalizio Friulano della Stampa, secondo le norme fissate nello statuto di questo.

All'uopo domani sera, giovedì 29, alle ore 20.15 seguirà una riunione nei locali superiori del «Cenacolo Bar» in via Mercatovecchio.

Si pregano gli interessati a non mancare.

ASSEMBLEA del CLUB CICLISTICO

Tutti i soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che si terrà giovedì 29 corrente alle ore 20 per discutere un importante ordine del giorno.

La riunione si terrà presso la sede e fra l'altro verrà discussa l'attività 1926 che molto probabilmente comprenderà anche il Campionato Ciclistico Veneto.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Lo zingaro Milos condannato

Abbiamo pubblicato ieri del processo svoltosi in Assise a carico dei girovaghi Demetrio Milos di anni 30, del genero di questi Udoravich T. di a. 62, del figlio Egidio di anni 22, accusati di lesioni in danno del girovago Udoravich Francesco, in seguito a zuffa avvenuta a San Antonio di Porcia la sera del 7 luglio 1924. Dicemmo pure che il Francesco Udorovich decedette all'Ospedale di Pordenone per paralisi cardiaca. Ferito ad una gamba da un colpo di rivoltella sparatogli dal Milos, ebbe ivi una infezione tanto che gli si dovette amputare l'arto.

Gli accusati all'udienza dicono di aver agito per legittima difesa, inquantochè fu il Francesco Udorovich ad agredirli con una roncola.

Nessuno aveva poi intenzione di produrgli lesioni gravi.

Sostenne valorosamente l'accusa il Procuratore del Re cav. Guido Rizzi, e gli avvocati comm. Bertacioli e Michele Sartoretti.

I giurati si pronunciarono per l'assoluzione nei confronti dei due accusati Udorovich padre e figlio, ritenendo invece colpevole di lesioni il Demetrio Milos.

Il Presidente in base al verdetto della giuria, lo condanna ad anni 3 e mesi 6 di reclusione. Pena condonata per anni due.